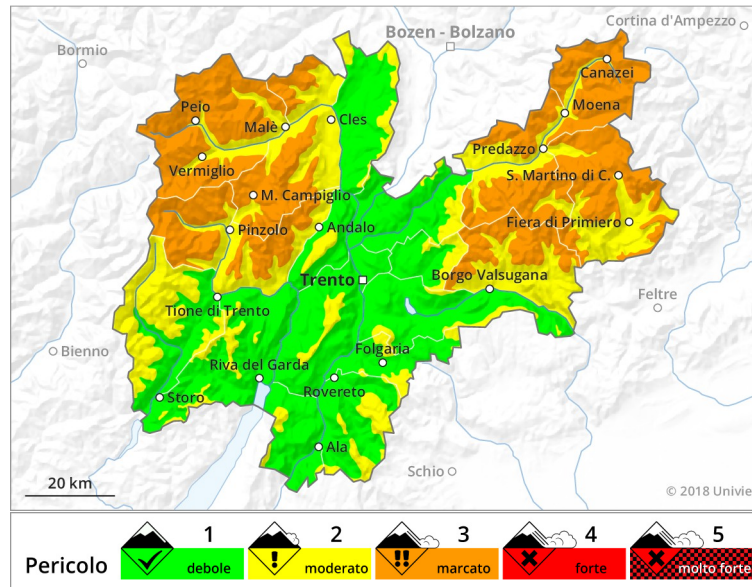


Bollettino valanghe

Valido per lunedì 15 gennaio 2018

emesso venerdì 12 gennaio 2018 ore 13:12

Pericolo valanghe marcato (grado 3) oltre 2200 m di quota.



Il manto nevoso presenta spessori continui significativi mediamente a partire da 1300-1400 m di quota; a 2000 m gli spessori variano mediamente da 80 a 120 cm, ma localmente risultano anche superiori; in alta quota, oltre 2500 m e nelle zone glaciali, gli spessori totali al suolo sono di circa 150-200 cm. Le ultime nevicate di circa 20-30 cm si stanno gradualmente consolidando e saldando al vecchio manto molto trasformato ma caratterizzato da strati interni e basali piuttosto deboli per la presenza di brine inglobate o cristalli sfaccettati; sono inoltre presenti, specie in quota, zone con diffuse croste dure da vento e zone con consistenti accumuli di neve ventata ancora poco consolidati.

Nelle pagine seguenti il dettaglio del pericolo valanghe distinto per area -->

Scala europea del pericolo valanghe.

Grado 1, condizioni generalmente sicure per le gite sciistiche.	Grado 2, condizioni favorevoli per gite sciistiche ma occorre considerare adeguatamente le zone pericolose.	Grado 3, Le possibilità per le gite sciistiche sono limitate ed è richiesta una buona capacità di valutazione locale.	Grado 4, Le possibilità per gite sciistiche sono fortemente limitate ed è richiesta una grande capacità di valutazione locale.	Grado 5, Le gite sciistiche non sono generalmente possibili.

Pericolo valanghe - AREA A

PRIMIERO - PALE DI S.MARTINO - VALLE DI FASSA - LAGORAI - LATEMAR

lunedì 15 gennaio

Grado di pericolo 3 (Marcato)

3 (Marcato) sopra i 2200 m, 2 (Moderato) sotto.



Pericolo valanghe marcato (grado 3) generalmente oltre 2200 m di quota.

Nelle zone boschive e quelle maggiormente soleggiate il manto è perlopiù consolidato e per provocare eventuali piccoli o medi distacchi di valanghe a lastroni è in genere necessario un forte sovraccarico. Oltre il limite del bosco e più in generale in quota, nelle localizzazioni più all'ombra o morfologicamente più sfavorevoli, il manto in profondità è caratterizzato dalla presenza di strati interni deboli ed anche lo strato più recente dovuto alle ultime nevicate ha ancora uno scarso legame. Dai pendii più ripidi saranno quindi ancora possibili alcuni piccoli o medi distacchi spontanei nelle ore e nelle zone più riscaldate, mentre distacchi provocati a lastroni saranno possibili anche con debole sovraccarico. Per l'attività escursionistica in quota è pertanto richiesta ancora una buona capacità di valutazione locale del pericolo.

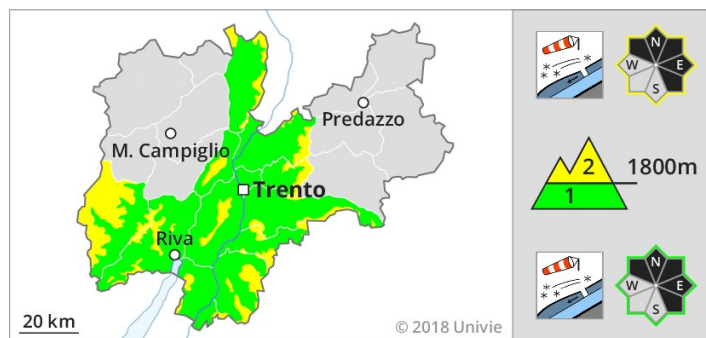
Pericolo valanghe - AREA B

ADAMELLO SUD - PREALPI - VALLE DI CEMBRA - BONDONE E STIVO - VALLARSA - FOLGARIA - LAVARONE - VALLE DI NON - VALLE DI LEDRO - PAGANELLA - MARZOLA - VALSUGANA - PINE' - VALLE DEI MOCHENI

lunedì 15 gennaio

Grado di pericolo 2 (Moderato)

2 (Moderato) sopra i 1800 m, 1 (Debole) sotto.



grado di pericolo 2 moderato.

Il manto è perlopiù ben assestato e consolidato. Solo oltre il limite boschivo, in alcune localizzazioni ben individuabili, molto sfavorevoli per morfologia o con significativi accumuli di neve ventata, il consolidamento del manto è ancora moderato e la presenza di vecchie croste inglobate o strati deboli interni al manto potrebbero determinare alcuni distacchi a lastroni provocati, perlopiù con forte sovraccarico.

Pericolo valanghe - AREA C

ADAMELLO PRESANELLA - BRENTA - PELLER - VALLI DI SOLE, PEJO e RABBI - MADDALENE

lunedì 15 gennaio

Grado di pericolo 3 (Marcato)

3 (Marcato) sopra i 2200 m, 2 (Moderato) sotto.



Pericolo valanghe marcato (grado 3) generalmente oltre 2200 m di quota.

Nelle zone boschive e quelle maggiormente soleggiate il manto è perlopiù consolidato e per provocare eventuali piccoli o medi distacchi di valanghe a lastroni è in genere necessario un forte sovraccarico. Oltre il limite del bosco e più in generale in quota, nelle localizzazioni più all'ombra o morfologicamente più sfavorevoli, il manto in profondità è caratterizzato dalla presenza di strati interni deboli ed anche lo strato più recente dovuto alle ultime nevicate ha ancora uno scarso legame. Dai pendii più ripidi saranno quindi ancora possibili alcuni piccoli o medi distacchi spontanei nelle ore e nelle zone più riscaldate, mentre distacchi provocati a lastroni saranno possibili anche con debole sovraccarico. Per l'attività escursionistica in quota è pertanto richiesta ancora una buona capacità di valutazione locale del pericolo.